

Imponente in tutta la Spagna la giornata di lotta per la libertà e l'amnistia

# Brutale repressione poliziesca contro i dimostranti a Madrid

Cariche e arresti a Barcellona, Valencia, Pamplona e Guipuzcoa - A Siviglia invece la dimostrazione, forte e compatta, non è stata disturbata - Le mogli di Lobato e Montero chiedono, in una conferenza stampa, l'amnistia per 1200 detenuti politici

DALL'INVIATO

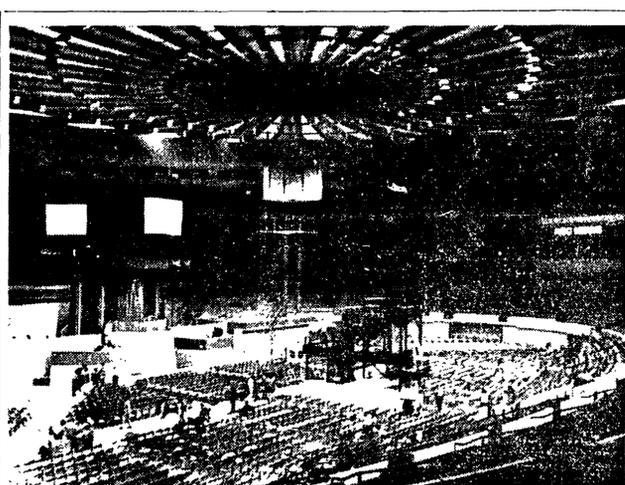
MADRID, 11 luglio. Amnistia e libertà: questa parola d'ordine che riecheggia in Spagna da una settimana ha colto oggi da la capitale fin nei più remoti angoli del Paese centinaia di migliaia di persone che si sono radunate in piazze per chiedere al governo e al re finalmente un gesto concreto dopo mesi di nuove parole e di intransigente formalismo. Ancora una volta gli spagnoli hanno dovuto sfidare in brutalità di un apparato di polizia che ha agito in forma massiccia e senza risparmio di mezzi e stesura a Madrid, a Barcellona, a Pamplona, a Guipuzcoa. Si contano centinaia di fermi e di arresti, di feriti e di costumi.

ROMERO MARIN e JOSÉ LUIS NIETO

Esattamente tredici anni fa — ha detto la moglie di Sanchez Montero — fummo arrestati, io, mio marito e mio figlio, che allora aveva sette anni, per aver sottoscritto una petizione a favore dell'amnistia. Da allora se ne è parlato tanto che ormai stento a credere che si possa ottenere». A sua volta affrontando il problema della discriminazione con cui i cosiddetti riformisti vorrebbero colpire il PCE con la nuova legge per la legalizzazione dei partiti, la sposa del compagno Lobato ha detto con grande ferocezza: «Quando i miei mariti usciranno dal carcere non faranno che riaffermare quello per cui hanno lottato durante tanti anni. Non si pretenderà certo che possano rinnegarlo nel momento in cui si apre la porta della prigione». Lucio Lobato ha fatto quasi 25 anni di carcere. Sanchez Montero ha fatto scottati venti.

Tra i presenti a questa improvvisata conferenza stampa quasi tutti hanno sottoscritto un documento in cui manifestano apertamente il loro appoggio ai postulati propugnati dai dirigenti del Partito comunista spagnolo in carcere e nella illegalità: quelli della piena libertà di azione e della legalità del PCE, e delle richieste di fondo dell'opposizione democratica, che escludono la partecipazione di dirigenti del partito comunista spagnolo in carcere e nella illegalità; quelli della piena libertà di azione e della legalità del PCE, e delle richieste di fondo dell'opposizione democratica, che escludono la partecipazione di dirigenti del partito comunista spagnolo in carcere e nella illegalità.

Franco Fabiani



Oggi si apre la «Convenzione di Carter»

NEW YORK — Comincia oggi la Convenzione del Partito democratico per la designazione del candidato ufficiale alla Presidenza degli Stati Uniti in vista delle elezioni di novembre. Sulla scelta non vi sono dubbi: Jimmy Carter, ex governatore della Georgia, ha condotto con sicurezza la corsa per la «Nomination» democratica, e la Convenzione non potrà che confermare la sua vittoria. In una intervista Carter ha ieri dichiarato di essere sicuro del successo e ha detto che, appena insediato alla Casa Bianca, intende varare un programma di riforme nel campo della sanità, dell'assistenza, del sistema fiscale e per rendere il governo «più aperto e responsabile alle voci dei cittadini».

NELLA FOTO: l'interno del Madison Square Garden, dove si svolgono i lavori della Convenzione democratica.

OGGI IL «VERTICE» DI BRUXELLES

# I «nove» riuniti per annunciare la data delle elezioni europee

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES, 11 luglio. Scottati dal fiasco del «vertice europeo dell'aprile scorso» che si concluse con un clamoroso nulla di fatto, i nove capi di Stato e di governo della CEE si sono assicurati che questa volta, dalla riunione del Consiglio che si apre domani a Bruxelles, uscirà almeno una decisione di portata di rilievo. In un po' di lustro a questi sempre meno brillanti incontri semestrali: la convocazione ufficiale del vertice, il vertice del Parlamento europeo a suffragio universale per il giugno del 1978.

Non si tratta certo di una decisione di portata di rilievo, ma l'annuncio della data delle elezioni europee è un fatto che ha un suo peso. La data delle elezioni europee è un fatto che ha un suo peso. La data delle elezioni europee è un fatto che ha un suo peso.

DAL CORRISPONDENTE

Il sindaco di Reggio Emilia, Bonazzi, ha invitato Reza Olla ad allestire per novembre una mostra di scultura e di pittura nella galleria comunale di quella città, esprimendo la «solidarietà e simpatia della popolazione all'azione di quella città, esprimendo la «solidarietà e simpatia della popolazione all'azione di quella città».

Le ceneri di Chu Teh tumulate presso Pechino. Le massime autorità cinesi hanno partecipato oggi ad una riunione in commemorazione del martirizzato Chu Teh, morto martedì scorso all'età di 90 anni.

Le ceneri di Chu Teh tumulate presso Pechino

# Messaggi di solidarietà allo scultore iraniano Reza Olla

Allo scultore iraniano Reza Olla, privato del passaporto dalle autorità iraniane con una misura discriminatoria e repressiva, sono giunti numerosi messaggi di solidarietà da parte di uomini politici e di cultura e di organizzazioni democratiche: fra gli altri, quelli dei compagni Umberto Terracini, Maurizio Ferrara, Renato Guttuso, del sindaco di Reggio Emilia, Grossotto, Pietrasanta, Carrara e Cesena, di La Spezia Aldo Giacché e dell'ex sindaco della stessa città Sergio Anselmi, del senatore di Reggio Emilia, Giuseppe di Ernesto Treccani, di Alberto Sughis.

Guttuso, che ha avuto Reza Olla come suo allievo, lo definisce «un giovane artista di molto talento e coraggioso, che lotta contro il regime oppressivo del suo Paese di nascita, l'Iran, e contribuisce a questa lotta con la sua arte». Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, scrive: «Se la logica solidaristica spiega la misura presa dal governo iraniano contro Olla, la logica democratica obbliga a reagire contro la misura che colpisce, nel nostro Paese, un uomo onesto, un artista, un democratico che ha scelto come sua seconda patria l'Italia».

Il sindaco di Reggio Emilia, Bonazzi, ha invitato Reza Olla ad allestire per novembre una mostra di scultura e di pittura nella galleria comunale di quella città, esprimendo la «solidarietà e simpatia della popolazione all'azione di quella città».

Le ceneri di Chu Teh tumulate presso Pechino

# dalla prima pagina

## Governo

prossimi giorni il dibattito al CC socialista. In questo dibattito, però, le proposte politiche attuali si intrecceranno con la riflessione sui risultati elettorali e sull'attuale stato del partito. Si tratterà di una verifica della strada che sarà avvenuta dal congresso di marzo.

Le consultazioni del Quirinale si apriranno, nella mattinata di domani, lunedì, con i presidenti delle Camere — Indro Montanelli e Francesco Cossiga — e con i presidenti del Consiglio e dei due rami del Parlamento; tra questi ultimi vi sarà il presidente del Consiglio, il presidente della Costituzione, e la delegazione del PCI sarà ricevuta da Leone alle 17.

ZANONE CONFERMATO

Il consiglio nazionale liberale ha confermato Valerio Zanone segretario del partito e Agostino Bignardi presidente, respingendo le loro dimissioni.

Il documento conclusivo è stato approvato all'unanimità dai presenti, che erano 134.

Il gruppo di destra capeggiato da Edoardo Sogno, il quale ha già annunciato la propria uscita dal partito: essa vuol costituire una nuova formazione politica e culturale reazionaria. Sogno — ha detto Zanone — considera fallita la nostra Repubblica, e ribadisce la nostra vocazione per l'avventura, per una linea di scontro frontale con i comunisti che è impraticabile, e ribadisce la nostra vocazione per l'avventura, per una linea di scontro frontale con i comunisti che è impraticabile, e ribadisce la nostra vocazione per l'avventura, per una linea di scontro frontale con i comunisti che è impraticabile.

Occorsio

Al voto motore della «125» di Occorsio, il secondo un po' spostato sulla destra, sotto un cielo azzurro, parrebbero un preciso disegno. Questa circostanza, posta a confronto con i racconti dei testimoni, aveva fatto pensare che non un unico sparatore avesse espulso due raffiche di mitra: dopo la prima, che aveva centrato il bersaglio, il secondo colpo era stato sparato mentre quest'ultimo si alzava dal sedile della sua auto per fuggire. Il terrorista ne aveva fatto un secondo colpo, spostandosi, appunto, sulla destra di due o tre passi.

Occorsio

Un attentato all'abitazione del commissario degli Ospedali riuniti. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la porta dell'abitazione del commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, l'avvocato Giuliano Congedo.

ROMA

Attentato all'abitazione del commissario degli Ospedali riuniti

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la porta dell'abitazione del commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, l'avvocato Giuliano Congedo.

Attentato all'abitazione del commissario degli Ospedali riuniti

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la porta dell'abitazione del commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, l'avvocato Giuliano Congedo.

# Agghiacciante bilancio diffuso dalla radio siriana

Libano: 1200 morti al giorno

## Drammatico appello di Arafat

Stasera si riunisce il consiglio della Lega araba, ma secondo il «leader» palestinese potrebbe essere troppo tardi - La guerra infuria dovunque - Attentato ieri mattina a Damasco

BEIRUT, 11 luglio. Un agghiacciante bilancio delle vittime della guerra civile libanese è stato dato ieri sera da Radio Damasco, secondo la quale nei soli ultimi 3 giorni sarebbero morte 1200 persone, con un bilancio di oltre 1.200 al giorno. Esatta o meno, la cifra sicuramente non è lontana dalla realtà, e il bilancio è in continuo e costante aggravamento, e la situazione è molto più grave di quanto pensate». Le forze palestinesi, continua Arafat, si trovano sotto la pressione della raffineria di Zahrani e delle forze di destra, sono a corto di carburante per il bombardamento da parte siriana della raffineria di Zahrani e sono «prese in una tenaglia»; occorre intervenire subito, perché una iniziativa egiziana, e dopo martedì (cioè dopo la riunione della Lega araba, prevista per domani sera) non servirebbe più a nulla. A sua volta, il leader del fronte progressista libanese Kamal Jumblatt si è rivolto ai capi di Stato siriano re Khaled, egiziano Sadat, irakeno Al Bakr, algerino Bumedièn e libico Gheddafi, rivolgendolo loro «In nome del popolo libanese un appello per un diretto intervento politico e militare per salvare il Libano».

A questi due appelli, si aggiunge una iniziativa politica assunta oggi a Beirut da personalità cristiane e musulmane di prestigio, ma prive di milizie armate, esse hanno costituito un Fronte di Unità Nazionale che si propone di lottare «contro le manovre miranti alla spartizione del Libano». A sua volta, il leader del fronte progressista libanese Kamal Jumblatt si è rivolto ai capi di Stato siriano re Khaled, egiziano Sadat, irakeno Al Bakr, algerino Bumedièn e libico Gheddafi, rivolgendolo loro «In nome del popolo libanese un appello per un diretto intervento politico e militare per salvare il Libano».

Contro il governo angolano

# Minacce di Kissinger per l'esecuzione dei quattro mercenari

Neto denuncia un'aggressione sudafriana

WASHINGTON, 11 luglio. L'annuncio, dato ieri sera da Radio Londra, che i quattro mercenari bianchi condannati a morte nei giorni scorsi sono stati giustiziati ha suscitato una violenta reazione negli Stati Uniti dove personalità politiche e stampa hanno duramente condannato la decisione del Presidente Neto di ignorare gli appelli alla clemenza giunti dall'estero.

WASHINGTON, 11 luglio. L'annuncio, dato ieri sera da Radio Londra, che i quattro mercenari bianchi condannati a morte nei giorni scorsi sono stati giustiziati ha suscitato una violenta reazione negli Stati Uniti dove personalità politiche e stampa hanno duramente condannato la decisione del Presidente Neto di ignorare gli appelli alla clemenza giunti dall'estero.

LONDRA, 11 luglio. In un comunicato pubblicato a Londra il Primo ministro britannico Callaghan ha espresso «costernazione» per l'annuncio dell'esecuzione dei quattro mercenari — tre dei quali di nazionalità inglese — condannati a morte dalle autorità angolane.

LUANDA, 11 luglio. Il Presidente angolano Agostinho Neto ha dichiarato oggi a Luanda che reparti delle forze armate sudafriane sono penetrate in territorio angolano. Quella in questione è la prima aggressione sudafriana che viene denunciata specificamente dopo la ritirata delle truppe regolari sudafriane dall'Angola il 27 marzo scorso.

Prima derubata da teppisti poi violentata al Central Park

NEW YORK, 11 luglio. Lasciata legata ed imbavagliata dietro un cespuglio nel Central Park, a New York, da un gruppo di teppisti che l'avevano spogliata e derubata, una giovane di 18 anni è stata violentata da un uomo che per caso l'aveva trovata in queste condizioni.

Prima derubata da teppisti poi violentata al Central Park

NEW YORK, 11 luglio. Lasciata legata ed imbavagliata dietro un cespuglio nel Central Park, a New York, da un gruppo di teppisti che l'avevano spogliata e derubata, una giovane di 18 anni è stata violentata da un uomo che per caso l'aveva trovata in queste condizioni.

Prima derubata da teppisti poi violentata al Central Park

NEW YORK, 11 luglio. Lasciata legata ed imbavagliata dietro un cespuglio nel Central Park, a New York, da un gruppo di teppisti che l'avevano spogliata e derubata, una giovane di 18 anni è stata violentata da un uomo che per caso l'aveva trovata in queste condizioni.

# Riaperta l'inchiesta sulla morte di Panagulis

Le autorità di polizia greche hanno riaperto le indagini sulla morte di Alekos Panagulis, il deputato socialista ucciso il primo maggio in un incidente stradale sul quale furono sollevati molti dubbi.

Secondo un nuovo testimone presentato al giudice istruttore, Panagulis sarebbe stato assassinato da una organizzazione neofascista con sede a Salonicco, la «Arachi» (ragno), che opererebbe in collegamento con elementi neofascisti italiani.

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Panagulis

Le autorità di polizia greche hanno riaperto le indagini sulla morte di Alekos Panagulis, il deputato socialista ucciso il primo maggio in un incidente stradale sul quale furono sollevati molti dubbi.

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Panagulis

Le autorità di polizia greche hanno riaperto le indagini sulla morte di Alekos Panagulis, il deputato socialista ucciso il primo maggio in un incidente stradale sul quale furono sollevati molti dubbi.

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Panagulis

Le autorità di polizia greche hanno riaperto le indagini sulla morte di Alekos Panagulis, il deputato socialista ucciso il primo maggio in un incidente stradale sul quale furono sollevati molti dubbi.

Attentato all'abitazione del commissario degli Ospedali riuniti

